

A L L E G A T O 1

BANDO PER L'ACCESSO ALLA LINEA D'INTERVENTO "PERCORSI URBANI DEL COMMERCIO - SOSTEGNO ALLE IMPRESE COMMERCIALI "

1. DOTAZIONE FINANZIARIA

Nel rispetto di quanto previsto dalla D.G.R. n. 2-2612 del 21/12/2015, le risorse destinate alla linea d'intervento "Percorsi Urbani del Commercio - Sostegno alle imprese commerciali" sono disponibili sulla UPB A1903A2 sul capitolo 281290 del Bilancio di previsione 2015 ed ammontano ad Euro 500.000,00.

In caso di necessità di ulteriori risorse per la copertura degli interventi ammissibili ai sensi del presente bando, si farà ricorso alle somme non utilizzate nell'ambito del precedente analogo bando per il sostegno agli operatori commerciali, come specificato nel dispositivo della D.D. n. 913 dell'11/12/2015. Tali somme ammontano ad Euro 248.648,49.

2. INIZIATIVE FINANZIABILI

Sono ammissibili alle agevolazioni di cui al presente atto le iniziative realizzate nell'ambito di un progetto redatto dal Comune al fine di uniformare e armonizzare l'ambiente in cui operano le imprese del settore del commercio e del turismo, finalizzate al conseguimento degli obiettivi contenuti nel Documento programmatico predisposto dall'Amministrazione comunale per la qualificazione del territorio e la valorizzazione del tessuto commerciale urbano presentato ai sensi della D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014.

Tale linea d'intervento, pertanto, è complementare agli interventi di cui alla D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e alla D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015 ed è rivolta unicamente alle microimprese del commercio e del turismo dei Comuni ammessi a finanziamento nell'ambito delle medesime deliberazioni.

3. BENEFICIARI DELLE AGEVOLAZIONI

Il Comune ammesso a finanziamento per un "Programma di Qualificazione Urbana – Percorso Urbano del Commercio" ai sensi delle deliberazioni citate può presentare un unico progetto di sostegno alle imprese commerciali aventi sede nell'area oggetto dell'intervento.

Il progetto presentato dal Comune dovrà contenere le richieste di contributo degli operatori commerciali aderenti all'iniziativa, tenendo conto dei sotto riportati requisiti, nonché delle procedure previste dal bando.

I progetti devono essere rivolti ed avere come beneficiari le microimprese:

- così come definite dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 ed aventi i requisiti morali, professionali, strutturali e autorizzativi di cui al d.lgs. n. 114/98, artt. 5 e 7 e al d.lgs. n. 59/2010, artt. 65 e 71
- iscritte al Registro delle Imprese
- aventi sede operativa nel territorio della Regione Piemonte
- con sede nell'area d'intervento urbanistico, oggetto del "Programma di Qualificazione Urbana - Percorso urbano del commercio" ammesso a finanziamento ai sensi delle D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e n. 64-2763 del 29/12/2015.

ed esercenti:

- I. la vendita al dettaglio, così come definita all'art. 4, c. 1, lett. b) e all'art. 27, c. 1, lett. a) del Decreto Legislativo 31/3/98, n. 114.
Tali imprese devono possedere, all'atto di presentazione della domanda di partecipazione al progetto del Comune, i requisiti soggettivi ed oggettivi necessari per la vendita al dettaglio.
Sono escluse le imprese operanti nei settori di cui all'art. 4, c.2 del D.Lgs. 114/98, fatta eccezione per:
 - a) le farmacie purché l'attività non sia rivolta, esclusivamente, a prodotti farmaceutici, specialità medicinali, dispositivi medici e presidi medico-chirurgici;
 - b) i titolari di rivendita di generi di monopolio di cui alla L. 22/12/57 n. 1293 e s.m. e al relativo regolamento di esecuzione, approvato con D.P.R. 14/10/58 n. 1074 e s.m. e/o alle attività riguardanti le lotterie e le scommesse;
 - c) gli artigiani iscritti nell'albo di cui all'art. 23 della L.R. 14/01/2009, n. 1 recante "Testo unico in materia di artigianato".

Nel caso di imprese esercenti le attività elencate alle lettere a) – b) – c), i benefici si applicano esclusivamente, in presenza di autorizzazione alla vendita, prevista nel regime ante D.Lgs. n. 114/98 o di comunicazione, prevista in attuazione del D.Lgs. n. 114/98.

Sono ammessi alle agevolazioni esclusivamente gli esercizi di "vicinato", così come definiti dall'art. 4, c. 1, lett. d) del D.Lgs. n. 114/98 e dall'art. 5, c. 10 della D.C.R. 29/10/99, n. 563-13414 e s.i.. Si tratta di esercizi la cui superficie di vendita, per i Comuni con popolazione fino a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 150 e, per i Comuni con popolazione superiore a 10.000 abitanti, non è superiore a mq. 250.

- II. l'attività di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, così come disciplinata dalla L.R. 38/2006;
- III. la rivendita di giornali e riviste, così come disciplinata dal D.Lgs. 24/4/2001, n. 170 e s.m.i.;
- IV. l'attività di produzione, organizzazione e intermediazione di viaggi, così come disciplinata dalla L.R. 30/3/88, n. 15.

E' vietato il cumulo dei benefici di cui al presente programma, per le medesime opere:

- a. con le agevolazioni derivanti dai provvedimenti attuativi dell'art. 18, comma 1 lettera b) della L.R. 12/11/99 n. 28 "Fondo rotativo per il commercio" e dai provvedimenti attuativi della L.R. 14/01/2009, n. 1
- b. con qualunque altra agevolazione di parte pubblica.

4. SPESE AMMISSIBILI

Gli interventi eligibili riguardano l'esteriorità degli esercizi presenti nell'area d'intervento di qualificazione urbanistica di cui al Piano Strategico del "Percorso Urbano del Commercio" contenuto nel Documento programmatico di cui alla D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014.

A tale proposito, i Comuni devono predisporre progetti unitari e complessivi che contengano una o più tipologie di iniziative di miglioramento delle esteriorità di seguito elencate e in cui se ne definiscano le caratteristiche, il numero degli interventi proposti e le caratteristiche soggettive degli operatori aderenti.

Per gli esercizi adibiti alle attività sopra individuate ai punti I. – II. – III. - IV. sono ammissibili le spese relative a:

1. l'illuminazione esterna, le tende e le insegne
2. il rifacimento di facciate di immobili e/o di porticati (intonacatura e tinteggiatura) per la/e porzione/i su cui si affacciano gli esercizi
3. la sistemazione di vetrine, comprese le serrande

Per le attività sopra individuate al punto II.:

4. la sistemazione di dehors, compreso l'acquisto di sedie, tavoli e fioriere per uso esterno e facenti parte del dehor stesso

Per le attività sopra individuate al punto III.:

5. la sistemazione dei chioschi

Sono considerate ammissibili le spese di cui sopra – I.V.A. esclusa - sostenute successivamente alla data di presentazione della domanda al Comune.

5. ENTITA' DEL FINANZIAMENTO

Le agevolazioni sono corrisposte nelle entità sotto individuate:

Contributi in conto capitale, fino al 50% della spesa ammessa, stabilita in Euro 20.000,00 complessivi.

L'entità massima del beneficio non può superare Euro 10.000,00, in riferimento a ciascun esercizio commerciale nel quale si svolga una delle attività ammesse ai finanziamenti di cui al presente atto.

L'entità massima del contributo è da riferirsi all'insieme degli interventi possibili da parte di ciascun beneficiario.

L'erogazione del contributo avverrà a favore delle singole imprese di cui al paragrafo 3, previa presentazione della documentazione giustificativa della spesa, acquisito il nulla-osta comunale.

I benefici previsti nella presente deliberazione sono concessi nel rispetto del "de minimis" ai sensi del Reg. (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18/12/2013 relativo

all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis" pubblicato sulla Gazzetta L 352 del 24/12/2013 ed in conformità alle linee guida di cui alla nota prot. n. 7211/SB0108 del 6/06/2014.

6. TERMINI DEI PROCEDIMENTI

L'Amministrazione regionale disporrà i provvedimenti necessari per la conclusione dei procedimenti di cui alla presente linea d'intervento, entro i seguenti termini:

- entro 90 giorni dalla data di scadenza del bando il provvedimento di approvazione della graduatoria di concessione dei contributi
- entro 60 giorni dalla presentazione della documentazione giustificativa la liquidazione del saldo del contributo.

7. CRITERI DI SELEZIONE DEI PROGETTI

E' prevista la formulazione di una graduatoria sulla base delle domande presentate dai Comuni.

Tale graduatoria viene approvata dall'Amministrazione regionale. Le domande sono ammesse a contributo nei limiti delle disponibilità dei fondi secondo l'ordine decrescente di punteggio ottenuto. In caso di parità di punteggio, prevale la data di presentazione della domanda.

Ai fini della formulazione della graduatoria, i punteggi attribuibili sono i seguenti:

- punti da 0 a 5 in relazione al grado di completezza, adeguatezza e congruità del progetto di esteriorità rispetto a quanto esposto nel Documento programmatico di cui alla D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014;
- punti da 0 a 5 in relazione al numero degli operatori aderenti alla iniziativa rispetto a quelli presenti nell'area d'intervento di qualificazione urbanistica, oggetto del "Programma di Qualificazione Urbana – Percorso Urbano del Commercio", ammesso a finanziamento ai sensi della D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014 e della D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015;
- punti da 0 a 5 in base ad eventuali altre iniziative o azioni immateriali poste in essere dall'Amministrazione comunale per la valorizzazione dell'addensamento di riferimento.

8. PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

L'apertura del presente bando avverrà a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte della graduatoria dei Comuni ammessi a finanziamento per un "Programma di Qualificazione Urbana - Percorso Urbano del Commercio" ai sensi della D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015 e della D.D. n. 1028 del 30/12/2015.

Le domande di finanziamento dovranno pervenire entro il 28 aprile 2016, a pena di esclusione, al seguente indirizzo:

REGIONE PIEMONTE

DIREZIONE COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
Settore Commercio e Terziario
Via Pisano, n. 6
C.A.P. 10152 TORINO

Le modalità di presentazione delle domande di finanziamento sono le seguenti:

- consegna a mano all'indirizzo indicato e in questo caso farà fede la data di ricevimento apposta dall'ufficio ricevente;
- invio tramite posta o corriere e in questo caso farà fede la data del timbro postale;
- posta certificata indirizzata alla seguente casella di posta: commercioeterziario@cert.regione.piemonte.it.

I requisiti di ricevibilità dei messaggi indirizzati alla casella PEC della Giunta regionale del Piemonte sono disponibili al link www.regione.piemonte.it/boll_leggi/postacert.

9. DOMANDE DI FINANZIAMENTO

Alla domanda, redatta dall'Amministrazione regionale, sulla base del modulo che sarà reso disponibile on-line sul sito della Regione Piemonte alla pagina www.regione.piemonte.it/commercio/index.htm e che viene approvato ed allegato al presente provvedimento, dovrà essere allegata, a pena di esclusione, la seguente documentazione:

- l'elenco dei soggetti privati, completo di dati anagrafici e fiscali, aderenti all'iniziativa, previa istruttoria da parte degli uffici comunali che attesti la presenza dei requisiti previsti ai punti 3 e 4 del presente bando (a tal riguardo il Comune dovrà provvedere alla verifica dei requisiti morali, professionali, strutturali e autorizzativi di cui al d.lgs. n. 114/98, artt. 5 e 7 e al d.lgs. n. 59/2010, artt. 65 e 71)
- la specificazione della tipologia di spesa per ciascun operatore, l'importo della spesa preventivata ed il contributo richiesto
- una planimetria che illustri il numero e l'ubicazione degli esercizi rispetto all'ambito oggetto di riqualificazione urbanistico-commerciale ai sensi della D.G.R. n. 20-587 del 18/11/2014;
- gli schemi tipologici comunali, a cui le microimprese di cui al punto 3 devono attenersi nella realizzazione degli interventi, qualora approvati ed emanati dall'Amministrazione comunale.

10. PROCEDURE

Il Comune, una volta che il progetto sia stato ammesso a finanziamento regionale, comunica agli operatori commerciali aderenti all'iniziativa i termini e le modalità per l'ottenimento del contributo regionale e provvede ad acquisire la dichiarazione di impegno dell'operatore commerciale al mantenimento dell'attività commerciale e della destinazione delle opere e/o dei beni ammessi per cinque anni successivi alla realizzazione della iniziativa.

I progetti devono essere ultimati entro un anno dalla data di approvazione della determinazione dirigenziale di ammissione al beneficio.

A conclusione dell'intervento, l'operatore deve trasmettere agli uffici comunali competenti:

- il rendiconto delle spese sostenute, completo di fatture quietanzate. Tutti i pagamenti a favore dei fornitori debbono essere stati effettuati attraverso operazioni tracciabili (ad esempio bonifici, assegni)
- la dichiarazione di non aver ottenuto e di non richiedere altre agevolazioni di parte pubblica, relativamente alle opere oggetto del finanziamento regionale
- Il codice IBAN per l'accreditamento della somma dovuta
- una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà concernente l'agevolazione in oggetto, soggetta a regime di "de minimis" e l'esistenza di eventuali altre agevolazioni di qualsiasi natura dallo Stato o da qualunque altro soggetto pubblico negli ultimi tre esercizi finanziari. Il modello da utilizzare sarà fornito dagli uffici regionali al momento della liquidazione del contributo
- il modulo di esenzione o assoggettamento alla ritenuta ex art. 28, DPR 600/1973, debitamente compilato e firmato, disponibile sul sito Internet della Regione Piemonte alla pagina www.regione.piemonte.it/commercio/credito/index.htm.

I Comuni, previa verifica della regolarità della documentazione tecnico-contabile che giustifica la realizzazione delle iniziative, trasmettono agli uffici regionali competenti, a conclusione del progetto:

- a) l'elenco degli interventi conclusi e l'entità del contributo per ciascun beneficiario, per i quali occorre procedere alla erogazione dei benefici;
- b) una copia dei documenti giustificativi della spesa, come sopra specificato.

Le agevolazioni saranno corrisposte a ciascun beneficiario direttamente dall'Amministrazione regionale in unica soluzione.

Sulla base dei dati e delle informazioni contenute nelle relazioni dei Comuni, l'Amministrazione regionale provvede alla rideterminazione o alla revoca dei benefici, ove dovute.

11. ESCLUSIONI, REVOCHE E RINUNCE

L'esclusione della domanda avverrà nei seguenti casi:

- mancato invio della documentazione prevista nel bando;
- presentazione della domanda fuori dei termini o con modalità diverse da quanto previsto nel bando.

La revoca dei benefici avverrà nei seguenti casi:

- a) mancato rispetto dei tempi previsti per la presentazione dei documenti, nonché del termine stabilito per la conclusione dell'intervento, salvo giustificati motivi;
- b) progetto realizzato in maniera difforme da quanto originariamente previsto senza la preventiva autorizzazione;
- c) concessione, per il medesimo investimento, di altre agevolazioni di qualsiasi natura, prevista da norme statali, regionali e comunitarie;
- d) dati non conformi a quanto dichiarato nella domanda.

Qualora il Comune proponente rinunciasse all'intervento ammesso e finanziato ai sensi della D.G.R. n. 64-2763 del 29/12/2015, non potrà più presentare una proposta progettuale a valere sulla presente linea d'intervento.

La revoca comporta la restituzione dei benefici concessi, maggiorati degli interessi legali.

Il beneficiario può rinunciare al finanziamento con formale comunicazione all'Amministrazione regionale.

La Regione può eseguire ispezioni atte ad accertare l'effettivo svolgimento del progetto di investimento.

12. VINCOLI

Le opere ricadenti negli interventi oggetto del presente provvedimento devono essere vincolate alla destinazione d'uso ammessa a beneficio, per almeno cinque anni dalla data di fruizione dell'agevolazione, pena la revoca parziale o totale del finanziamento.

I soggetti beneficiari sono tenuti a fornire tutte le informazioni e l'eventuale documentazione richiesta ai fini del controllo.

Sono previsti controlli:

- *documentali*: del 100% sulla documentazione amministrativa presentata dai Comuni e dagli operatori commerciali;
- *in situ*: sopralluoghi da effettuarsi presso la sede dell'intervento finanziato, per la verifica dell'attuazione puntuale del progetto e del mantenimento dei vincoli previsti dal bando.

Il campione viene estratto successivamente all'ammissione a finanziamento.

I controlli *in situ* vengono effettuati nella misura del 10% degli ammessi in graduatoria entro la chiusura del procedimento di liquidazione.

I controlli *in situ* ex post sono effettuati annualmente sul campione del 5% dei beneficiari in graduatoria.

Resta facoltà del Settore competente effettuare controlli in ogni fase progettuale, nel caso di riscontro di situazioni critiche.

